



La futura centrale a BIOMASSE di Envie:
l'altra faccia della medaglia

In risposta all'articolo del dott. Guazzotti comparso sul giornale "La Breccia di Envie" riteniamo importante fare alcune precisazioni che rendano più comprensibili i dati pubblicati.





I numeri presentati sull'ultimo numero de "La Breccia" ai non addetti ai lavori possono sembrare effettivamente preoccupanti ma crediamo di doverli riproporzionare facendo dei paragoni accessibili a tutti.

La nostra centrale raccoglierà circa 18900 tonnellate annue di materiale umido proveniente da un raggio di 20 km, lo essicherà e quindi brucerà circa 11900 tonnellate di materiale con umidità al 20%.

Una parte importante di questo materiale (dal 30 al 40%) verrà raccolto e cippato sul posto per mezzo di appositi mezzi meccanici, quindi contrasterà la pratica, benchè proibita (**ma in uso**), di bruciare i residui delle patate sul posto.

Per questo e per altri motivi esposti più sotto, è nostra convinzione che a dispetto di quanto si lascia intendere, quando la nostra centrale sarà in funzione la qualità dell'aria nel nostro paese, (anche considerando che gli inquinanti in questione si diffondono su distanze considerevoli), non potrà che migliorare.

Cominciamo con le emissioni del nostro impianto prendendo in esame i due inquinanti più importanti.

	Limite legge nazionale (D.Lgs 152/06) mg/Nm ³	Limite legge regionale mg/Nm ³	Limite autorizzativo Provincia mg/Nm ³	Valori nostro impianto mg/Nm ³
Polveri (PM)	30	30	10	8
Ossidi di azoto (NOx)	500	300	150 100 (media giornaliera)	80

190 milioni di picogrammi/anno (equivalenti a 0,19 mg di diossine) menzionati dal dott. Guazzotti sono la quantità che viene prodotta da due classiche stufe a legna/putagè.

La caldaia avrà una portata fumi di 11639 Nm³/h e funzionerà 8000 ore all'anno, dal camino emetterà perciò in un anno 748 kg di polveri.

A titolo di esempio una caldaia a legna domestica di potenza 30 kW idonea per il riscaldamento di un'abitazione di media dimensione che funzioni 14 ore al giorno per 182 giorni (si tratta delle durate convenzionali previste dalla legge per il riscaldamento dei fabbricati) produce in un anno circa 137 kg di polveri.



Quindi sarebbe sufficiente con il nostro teleriscaldamento spegnere 6 caldaie a legna per compensare le suddette emissioni di polveri.

Analogo discorso vale per il classico “putagè” o per le stufe, senza contare che le ceneri, (dove si accumulano i metalli pesanti e le diossine), vengono normalmente buttate nei giardini o nei prati mentre nel caso della nostra centrale verranno smaltite come previsto dalla normativa.

Anche per quanto riguarda la “famigerata” diossina citata dal dott. Guazzotti, se si raffronta la produzione di tale elemento del nostro impianto con quella prodotta dalla combustione in una stufa a legna domestica si vede che questa, a parità di quantità di legna bruciata, è 14 volte superiore. Questo tipo di emissione è sicuramente molto più dannosa per la salute in quanto le diossine vengono liberate direttamente nell’ambiente abitato.

La diossina dal legno si libera anche senza bruciare la legna. La legna abbandonata nei boschi, per esempio, per effetto dei processi naturali di degrado emette anch’essa diossina.

In effetti le quantità di diossina cui fa riferimento il dott. Guazzotti sono molto ridotte, a riprova di ciò tutti i paesi del nord Europa storicamente molto più sensibili di noi italiani nella lotta all’inquinamento prevedono di incrementare progressivamente la produzione di energia elettrica da biomasse.

Per esempio la Svezia 5 anni fa produceva il 7% del fabbisogno energetico nazionale per mezzo di centrali a biomasse, attualmente produce il 12% e si è posta l’obiettivo entro il 2020 di arrivare al 20%. Considerato che il fabbisogno energetico svedese è di circa 500 TWh questo è paragonabile a circa 12500 centrali equivalenti a quella che verrà costruita dalla Momborracco Energy.

Se le ricadute di una centrale come la nostra per la salute dei cittadini fossero gravi come lascia intendere l’articolo del dott. Guazzotti, la popolazione svedese così come quella tedesca, (dove l’energia prodotta da biomasse è già attualmente il doppio di quella prevista in futuro in Svezia), dovrebbe essere estremamente preoccupata.

Tenendo conto che nel nord-est come nella Germania la maggioranza di queste installazioni sono realizzate da società con partecipazione pubblica, ci è difficile immaginare come il soggetto pubblico possa essere così insensibile alla salute dei cittadini.

La Direzione
Momborracco Energy



Stiamo raccogliendo le pre-adesioni per l'allacciamento al

TELERISCALDAMENTO

VANTAGGI PER L'UTENTE:

- ALLACCIAMENTO GRATUITO NELLA FASE DI REALIZZAZIONE DELLA RETE CITTADINA
- FINE DELLE SPESE PER VERIFICA ANNUALE O BIENNALE DEL RENDIMENTO DEL GENERATORE (PROVA FUMI)
- NON E' RICHiesto UN LOCALE CENTRALE TERMICA A NORMA DI LEGGE (1) E NESSUN ADEMPIMENTO VVF (2)
- NON E' RICHiesta LA MESSA A NORMA DEGLI ORGANI DI SICUREZZA DELLA CENTRALE TERMICA (3)
- RISPARMIO DEI COSTI DI RISCALDAMENTO E PRODUZIONE ACQUA CALDA SANITARIA DEL 15%

VANTAGGI PER LA COLLETTIVITA':

- RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ (GAS RESPONSABILE DELL'EFFETTO SERRA) OTTENUTA SPEGNENDO LE CALDAIE ALIMENTATE A METANO, GASOLIO O GPL (4)
- SMALTIMENTO ECOLOGICO DEI RESIDUI DELLE POTATURE ED ESPIANTI (5)

IL TELERISCALDAMENTO CITTADINO SARA' ALIMENTATO DA UNA CENTRALE DI COGENERAZIONE A BIOMASSA ALIMENTATA A LEGNO VERGINE PROVENIENTE DA UN RAGGIO DI 20 KM DAL SITO DI INSTALLAZIONE E DOTATA DI TECNOLOGIE AVANZATE PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI INQUINANTI.

- (1) per generatori di calore di potenza superiore a 35 kW la norma prescrive un locale centrale termica con specifici requisiti di resistenza al fuoco, aerazione e così via
- (2) per generatori di calore di potenza superiore a 116 kW è prescritto il controllo da parte dei Vigili del Fuoco per il rilascio del Certificato di Prevenzione incendi
- (3) le centrali termiche di potenza superiore a 35 kW devono essere sottoposte a denuncia ISPESL e gli organi di sicurezza devono periodicamente essere sostituiti o ritirati
- (4) l'emissione di CO₂ (anidride carbonica) ottenuta bruciando della legna è esattamente compensata dall'anidride carbonica che quella stessa pianta ha assorbito durante la crescita
- (5) la combustione all'aperto dei residui vegetali è vietata e comporta rilevanti emissioni di sostanze inquinanti

**CHI ABITA NEL CONCENTRICO ED E' INTERESSATO A QUESTO SERVIZIO
PUO' TELEFONARE AL NUMERO 335.474308 OPPURE AL NUMERO 0175.277205**